

**LA PROPOSTA SENTIERI DI MUSICA**  
***una rete interdisciplinare intorno ai linguaggi espressivi***

**Gianni Nuti**

**Il bisogno**

La prevista introduzione - non solo episodica come nel passato - della musica nelle scuole superiori contemplata nella Legge Moratti in modo piuttosto vago, ma oggi oggetto di studi da parte di una commissione presieduta dall'ex Ministro Berlinguer, apre una doppia prospettiva: da un lato colma una lacuna grave e profonda nel sistema italiano dell'istruzione musicale, da un altro rischia di costituire un'ulteriore occasione per ghettizzare la musica tra le materie della ricreazione e del disimpegno, da inserire tra le discipline ritenute veramente importanti come ore-cuscinetto oppure da relegare in laboratori satellite non comunicanti con il curriculum. In questo modo l'Italia resterebbe una fucina di eccellenze in campo artistico e della creatività, ma colpevolmente carente nella sensibilizzazione della massa alla bellezza, all'ascolto e alla frequentazione - anche attiva - del linguaggio musicale: gli strumenti per apprezzare un quadro o una poesia sono ritenuti indispensabili, quelli per capire un brano musicale, No.

Per non perdere l'opportunità preziosa di avvicinare i giovani alla musica classica e nel contempo per renderli consumatori consapevoli di ogni genere sensibilizzandoli a un approccio critico verso il linguaggio sonoro-musicale nella sua totalità, abbiamo concertato con la direzione servizi culturali del Comune di Torino sotto l'egida dell'Associazione Sistema Musica un piano di aggiornamento per operatori della scuola superiore che coaguli attorno alla musica un insieme articolato di discipline.

Invece di introdurre esperti esterni nelle scuole che spesso operano con azioni sporadiche, incapaci di costruire alcuna solida conoscenza, si è voluto acuire le sensibilità e incrementare le competenze del personale già incardinato nelle scuole portando alla luce apprendimenti musicali mai valorizzati nel contesto di lavoro, coltivati in conservatorio nel passato o più spesso in situazioni informali.

***Gli Obiettivi***

Gli obiettivi dell'intervento formativo sono articolati secondo gli interessi dei vari attori implicati, in coerenza con un approccio sistemico e complesso.

***riferiti agli studenti***

- alimentare interesse e motivazione verso le materie curricolari;
- legare la musica al resto dei saperi;
- unificare apprendimenti informali (acquisiti in modo anche inconsapevole fuori dalle aule scolastiche) con quelli formali;
- implementare sensazioni uditive con quelle visive;
- allargare i campi di applicazione del pensiero logico;
- imprimere le conoscenze con il marchio dell'emozione

### ***riferiti agli insegnanti***

- mettere in trasparenza le loro competenze in ambito espressivo, spesso coltivate in situazioni informali e raramente sfruttate nell'attività professionale;
- favorire la diffusione di buone prassi, l'adozione di procedure e strategie di insegnamento apprendimento creative, partecipate e interattive;
- Rafforzare la connessione indispensabile e reciproca tra ricerca e insegnamento;
- Offrire modelli efficaci di percorsi interdisciplinari.

### ***riferiti al sistema socio-educativo***

- Facilitare la costituzioni di circoli virtuosi sia di crescita culturale che economica mettendo in rete realtà di produzione musicale con le agenzie formative superiori;
- Incrementare numero e quantità di esperienze interdisciplinari, capaci di scardinare le rigidità tra domini conoscitivi e le diverse aree di competenze specialistiche.

Nella parte formativa, si è trattato di cogliere in modo cooperativo quanto di musicale ogni disciplina racchiude . Per esempio:

- gli aspetto **fonologici** della letteratura e degli idiomi linguistici;
- la **geometria** e il senso delle proporzioni nella natura e delle arti;
- il **calcolo implicato** nella costruzione delle forme musicali e delle concatenazioni armoniche;
- la storia del **pensiero filosofico e l'estetica musicale**;
- le suggestioni **figurative** e le relazioni con quelle sonore;
- i fatti accaduti nella **storia** e i **costumi musicali** che li rispecchiano.

Così i linguaggi espressivi hanno fecondato la storia, la filosofia, la matematica con semi di pragmatismo, gusto per la bellezza, ricerca di profondità, coinvolgimento responsabile e democratico di tutti per la realizzazione di un comune progetto: questo è l'unico modo per non lasciare la musica fuori dai cancelli della scuola, rendendola accessibile a tutti, liberandola da tecnicismi autoreferenziali. In questo modo è stato più facile integrare questo patrimonio prezioso tra le conoscenze di norma impartite, facendolo vivere a ciascuno sulla

pelle come una emanazione di sé. Durante un'attività di project work in situazione, gli studenti non hanno solo ascoltato, ma hanno messo a disposizione del progetto le abilità creative maturate fuori dalla scuola, hanno interagito con i docenti sfruttando la miccia emotiva che l'ascolto musicale accende per bruciare riflessioni, richiamare memorie e costruire mappe di concetti utili a dare una lettura personale e cosciente del mondo, seppure diviso in celle con il nome di lettere, storia, geografia ecc...

I prodotti della sperimentazione, oggi raccolti in un CDrom, sono tanto ricchi e variegati quanto lo è stato il percorso: pièces teatrali, videoclip, videoart, esempi di scrittura creativa, composizioni musicali originali, performances espressive corporee. Dai rilievi valutativi effettuati ex post, si evince come nella gran parte degli studenti sia cresciuto l'interesse e la motivazione verso le materie curriculari, la musica è entrata nell'olimpo dei saperi istituzionali a pieno titolo, la percezione degli spazi scolastici si è arricchito di sensazioni uditive integrate con quelle visive, i campi di applicazione del pensiero logico hanno esondato verso gli orizzonti della creatività, le conoscenze sono state fissate con il marchio dell'emozione. Se non fosse vero, quasi sembrerebbe un miracolo.

### **Bibliografia Essenziale**

- **Aa.vv.** *la memoria musicale* i quaderni della SIEM, 1983 Ricordi Milano
- **Aa.Vv.** *La musica e il cervello* in *Mente e Cervello*
- **Dogana F.**, *le parole all'incanto* Franco Angeli 1989 Milano
- **Hofstadter D.** *Gödel, Escher. Bach, Per un'eterna ghirlanda brillante*, Adelphi. Milano
- **Imberty M.** Il bambino e la Musica. *In Enciclopedia della Musica* . (Eds. J.J. Nattiez, M. Bent, R. Dalmonte, M. Baroni, Universités de Montréal, Oxford, Trento et Bologne). Torino, Einaudi, T. II, (20 pages) 1998.
- **Imberty M.** *Il sentimento dell'assenza e dell'infinito nel Tristano e Isotta di Wagner*. Conferenza all'Università degli Studi di Roma 3, Dipartimento di Filosofia. Marzo 1998.
- **Imberty M.** *Qualche note e riflessioni sui concetti di mappa, schema e rete cognitivi nell'apprendimento musicale*. *Musica Domani*, 1992, 84-85, 5-11.
- **Lombardo-Radice L.**, *L'infinito*. Itinerari filosofici e matematici d'un concetto di base, (coll. Libri di base), Editori Riuniti Roma.
- **Nuti G.** *Musica delle Cose Prime*, Sistema Musica, Torino 2004
- **Pareyson L.** *estetica o teoria della formatività* Bompiani Milano
- **Quaglini G. P.**, *Fare Formazione* Cortina editore 2005

- **Rouget G.**, *Musica e trance*, I rapporti fra la musica e i fenomeni di possessione, Einaudi Paperbacks 168, Edizione Italiana riveduta e aumentata a cura di Giuseppe Monelli.